



CITTÀ di PIOMBINO
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Il Sindaco

Piombino 29/12/2023

Alla cortese attenzione di

Egr. Eugenio Giani

Presidente della Regione Toscana

e

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI), di potenza nominale 57,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: San Nicola Energia S.r.l. Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Trasmissione contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza (verbale NTV), Verbale di Deliberazione Giunta Comunale – Dichiarazione di contrarietà al Progetto n. 352 del 28/12/2023, Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 29/07/2021- Mozione - Atto di indirizzo parere negativo al collocamento nel territorio del Comune di Piombino di pale eoliche di grandi dimensioni.

In riferimento al procedimento in oggetto e in seguito alla richiesta di contributo tecnico pervenuta dalla Regione Toscana in data 12/12/2023, ns. prot. n. 59209, con la presente si trasmette la seguente documentazione allegata:

- verbale del NTV relativo alla seduta del 27/12/2023 convocata, per le attività di competenza, a seguito della Comunicazione di Procedibilità dell'Istanza pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 5/12/2023. Il testo editabile potrà in caso essere richiesto all'Ing. David Maimone al numero 056563318 o all'indirizzo ambiente@comune.piombino.li.it
- Verbale di Deliberazione Giunta Comunale – Dichiarazione di contrarietà al Progetto n. 352 del 28/12/2023
- Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 29/07/2021- Mozione - Atto di indirizzo parere negativo al collocamento nel territorio del Comune di Piombino di pale eoliche di grandi dimensioni.

Un cordiale saluto

Il Sindaco

Avv. Francesco Ferrari



CITTÀ DI
PIOMBINO

Medaglia d'Oro al Valor Militare

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E DEMANIO

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA, LA VAS E LA VIncA
Delibera Giunta Comunale n. 219 del 13 settembre 2023

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI) di potenza nominale 57,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale. Contributo tecnico

Soggetti coinvolti nel Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale

Proponente: San Nicola Energia S.r.l.

Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il giorno 27 Dicembre 2023, ore 10:00, presso la sala riunioni del Comune di Piombino, al secondo piano di Palazzo Appiani, si riunisce il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame della documentazione oggetto di VIA ministeriale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006, integrata con la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, depositata in formato digitale sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al link:
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10365/15292>

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali e demanio, Luca Favali, in qualità di Presidente, accerta che sono presenti:

- per il Comune:

Michela Carletti Settore Programmazione Territoriale ed Economica;
Stefano Vivarelli Settore Lavori Pubblici;

- per l'Azienda USL Toscana Nord Ovest: Roberto Bertani

Risulta assente:

- per la Società Parchi della Val di Cornia: Simona Santinelli

Iter amministrativo:

- in data 06/11/2023, la Società proponente presentava l'istanza di avvio del procedimento in oggetto agli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, successivamente perfezionata in data 22/11/2023;
- in data 05/12/2023, ns. prot. n. 58081/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica inviava ai Soggetti interessati, tra cui il Comune di Piombino, una richiesta di contributo tecnico istruttorio;
- in data 11/12/2023, ns. prot. n. 58956/2023 e 58962/2023, veniva convocato il NTV del Comune di Piombino per la data odierna;
- in data 12/12/2023, ns. prot. n. 59209/2023, perveniva dalla Regione Toscana una richiesta di contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza entro il giorno 30 dicembre 2023, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE nei termini indicati.

Descrizione del progetto:

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento composto da 8 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW caratterizzati da altezza al mozzo

pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m, con i quali si prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 57,6 MW.

Il progetto di parco eolico diffuso prevede la localizzazione degli 8 aerogeneratori in aree agricole nei territori comunali di Piombino e Campiglia M.ma.

Il progetto, sulla base di quanto dichiarato dalla Società proponente, rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

Pertanto, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Gli interventi di progetto comprendono la nuova realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN:

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
- Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sottostazione;
- Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 18 MW e 72 MWh di accumulo;
- Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla RTN, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto;
- Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV denominata "Popolonia".

Contributo tecnico istruttorio di competenza:

Per quanto di competenza, vista la documentazione pubblicata, il NTV ritiene necessario per l'espressione di un parere compiuto richiedere le seguenti integrazioni, che sono proposte, al fine di facilitare la risposta della Società proponente, con lo stesso ordine dello Studio di Impatto Ambientale presentato:

1. Non si comprende la numerazione delle pagine del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" in quanto dalla pagina 141 si torna alla pagina 1 e non si capisce se si tratti di due documenti distinti, di un mero errore materiale o se vi siano delle pagine mancanti. **SI CHIEDE** di presentare il documento con la numerazione delle pagine corretta.
2. Si rileva che la sigla identificativa dei documenti riportata nel file "PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI - R.0 Elenco Elaborati" non corrisponde a quella riportata sul sito web dal quale è possibile scaricare tale documentazione, perciò risulta difficile ritrovare gli elaborati citati nello Studio di Impatto Ambientale. Inoltre, risulta che alcuni degli elaborati non sono presenti tra la documentazione pubblicata (es: "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.1 Indagine anemologica del sito e analisi della producibilità attesa" oppure "PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI - R.13 Piano Particolare di Esproprio") e che alcuni elaborati sono pubblicati con un nome diverso. **SI CHIEDE** di correggere la numerazione e la denominazione della documentazione pubblicata e di integrare quella mancante al fine di avere tutti i dati a disposizione per la stesura del parere di competenza.
3. A pagina 12 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato che "il progetto terrà in considerazione quanto previsto dal decreto citato, in quanto le aree oggetto di valutazione ricadono in zona agricola. Pertanto, l'ubicazione degli aerogeneratori è stata definita in modo da non interferire con la modernizzazione nei settori dell'agricoltura e delle foreste". In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione indicando che tipo di modernizzazione viene presa in considerazione, citando le fonti, e in che modo si ritiene di non interferire con essa.

4. A pagina 15 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato, citando l'Allegato 1 - A.3 del Piano Ambientale e Energetico Regionale PAER della Toscana, che *"il sito di impianto ricade in aree agricole, ma tali aree sono considerate non idonee all'istallazione di impianti eolici solo se, su attestazione del proponente, non sono garantite almeno 1700 ore/anno di funzionamento (ore di funzionamento equivalenti rispetto alla potenza dell'impianto) e nel caso in esame saranno garantite le ore minime di funzionamento, in particolare il progetto avrà 2325 ore di funzionamento"*. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata con le modalità con cui sono state calcolate tali ore di funzionamento e delle modalità con cui si ritiene di poter garantire tale dato in fase di esercizio.
5. A pagina 18 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", nella carta relativa alla struttura eco-sistemica del paesaggio, si rileva che 5 su 8 aerogeneratori sono collocati all'interno dell'area che il PIT, nel punto *"I caratteri eco-sistemici del paesaggio"* nell'ambito Colline Metallifere ed Elba, definisce come *"Area critica per processi di artificializzazione"* (ben quattro aerogeneratori si trovano addirittura ai margini di essa). In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata nel paragrafo relativo alle analisi delle alternative progettuali e nel documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative" con una valutazione di eventuali alternative di collocamento dei quattro aerogeneratori all'esterno dell'area critica per processi di artificializzazione.
6. Nelle rappresentazioni cartografiche, da pagina 20 in poi del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", sono stati indicati dei "buffer", circonferenze con centro nell'aerogeneratore e raggio di 2km e di 20km. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione esplicitando i riferimenti normativi e/o scientifici e, comunque, le motivazioni che hanno portato la Società proponente a scegliere tali suddetti raggi e le valutazioni conseguenti nei casi in cui le relative circonferenze intersechino elementi di rilievo.
7. Alle pagine 42 e 43 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" si vede come la circonferenza di raggio di 2km intorno all'aerogeneratore denominato PB4 interferisca sia con il Sito Natura 2000 ZSC Padule Orti-Bottagone, sia con l'IBA 219 Orti Bottagone. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione con le necessarie valutazioni in merito.
8. A pagina 44 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene sorprendentemente fatto riferimento a un buffer con un nuovo raggio, di 5 km, mai preso in considerazione nelle parti precedenti. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione con le motivazioni che hanno portato ad inserire un nuovo buffer, di aggiornare le mappe e di effettuare le necessarie valutazioni anche con il nuovo buffer.
9. A pagina 63 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato che *"la distribuzione degli aerogeneratori sul campo è stata progettata tenendo conto dell'efficienza tecnica, delle valutazioni sugli impatti attesi e delle indicazioni contenute nella letteratura pubblicata da autorevoli associazioni ed enti specializzati. La disposizione e le reciproche distanze stabilite in fase progettuale sono tali da scongiurare l'effetto selva e la mutua interferenza tra le macchine"*. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione riportando la citata letteratura pubblicata da associazioni ed enti, nonché di citarne nello specifico le fonti.
10. Dalla documentazione presentata non si evince alcun studio di eventuali interferenze tra le opere di fondazione e l'eventuale falda sottostante. **SI CHIEDE** di presentare uno specifico studio che valuti la presenza di falde e le eventuali interferenze che hanno con esse le sottostrutture di fondazione. (fondazione profonda 3 m + Pali di fondazione di 25 m).

11. In merito alle opere di fondazione il proponente ha prodotto una tipologia di fondazione unica senza fare nessuna valutazione in merito alle caratteristiche geologiche dei suoli sottostanti. **SI CHIEDE** di presentare uno studio geologico e geotecnico specifico per ogni postazione di progetto.
12. Nella documentazione presentata il proponente sostiene che il montaggio e sollevamento verrà realizzato con una gru tralicciata, senza specificare se per questa dovranno essere realizzate opere di fondazione e nel qual caso se queste vengano rimosse una volta effettuato il montaggio. **SI CHIEDE** di avere un approfondimento in merito nel quale vengano individuate le dimensioni della fondazione e le eventuali interferenze con le falde presenti.
13. A pagina 69 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato che *"la società proponente ha intenzione di realizzare una Sottostazione di Trasformazione utente 132/30 kV condivisa con altri produttori, atta a ricevere l'energia prodotta dall'impianto eolico"*, ma non vi è certezza dell'accordo con gli altri produttori citati. **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata con evidenze in merito all'esistenza o meno di tale accordo.
14. Al punto relativo alla valorizzazione del patrimonio archeologico, a pagina 70 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", viene citata ad esempio l'area archeologica di Palmori che presumibilmente è sita in provincia di Foggia. **SI CHIEDE** di modificare il paragrafo effettuando valutazioni contestualizzate e specifiche per il territorio.
15. Al punto relativo alla descrizione delle fasi di cantiere, a pagina 70 e 71 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" (e negli allegati progettuali) si rileva che parte del progetto si basa sul riutilizzo delle rocce di scavo e che il loro riutilizzo è legato all'eventuale ottenimento di specifica autorizzazione del piano di utilizzo, **SI CHIEDE** di integrare lo Studio con una valutazione degli impatti derivanti dall'ipotesi di non ottenimento o parziale ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo.
16. A pagina 71 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" il proponente dichiara *"in merito alla gestione del materiale proveniente dagli scavi, la tecnica di realizzare la pavimentazione utilizzando il terreno in posto consente di riutilizzare tutto il materiale di scavo, limitando gli impatti determinati dal trasporto di questo presso impianti di recupero e/o smaltimento"* e *"riguardo la gestione del materiale proveniente dagli scavi, occorre precisare che il materiale prodotto può essere diviso in due categorie: terreno agricolo e suolo sterile. Per terreno agricolo si intende la parte superficiale del suolo che può essere utilizzata per bonifiche agrarie delle aree prossime all'impianto e/o stoccata in area dedicata per essere successivamente utilizzata per i ripristini geomorfologici e vegetazionali delle aree di cantiere. I detriti catalogati come suolo sterile, poiché materiali aridi, saranno in parte utilizzati per i rinterri delle stesse fondazioni e, dopo opportuna selezione, possono essere inviati a recupero, in altri cantieri per la realizzazione dei rilevati stradali e/o per riconfigurazioni morfologiche ovvero presso siti autorizzati per il ripristino ambientale di cave dismesse"*, senza tuttavia effettuare indagini e campionamenti in sito per determinare le caratteristiche meccaniche ed eventuali contaminanti presenti al fine di quantificare il materiale che effettivamente potrà essere utilizzato. A tal fine, fermo restando la normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo, **SI CHIEDE** di effettuare specifica campagna di campionamento e presentare una valutazione dalla quale si evincano i quantitativi di materiali che possono essere riutilizzati e di conseguenza definire puntualmente gli impatti determinati, tra cui quelli dei trasporti da e per le aree di intervento.
Inoltre **SI CHIEDE** di presentare una tabella riassuntiva dei volumi e delle superfici di scavo e di riporto, con indicazione dell'altezza massima del fronte di scavo e di riporto per ogni piazzola e tratto di nuova viabilità, nonché per i piazzali necessari per la realizzazione di tutte le centrali elettriche per la connessione alla RTN.
17. A pag 72 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" il proponente, in merito alle dismissioni, non riporta se e come verranno realizzate piazzole analoghe a quelle previste in sede di costruzione degli aerogeneratori e neppure come prevede di ripristinarle una volta conclusi i lavori. **SI CHIEDE** a tal fine una specifica valutazione in merito.
18. Relativamente alle alternative progettuali, presentate a partire da pagina 73 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e nel documento "SIA.S.

ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” **SI CHIEDE** di integrare la documentazione trasmessa facendo pervenire gli “*studi mirati ad evitare interferenze sulla producibilità di eventuali parchi eolici già realizzati*” citati nel documento.

19. Relativamente al documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” si evidenzia come lo stesso non contenga alcuna valutazione delle alternative di localizzazione del parco eolico, sia rispetto al suo posizionamento in altri territori comunali e/o regionali, sia in termini di specifica localizzazione degli aerogeneratori, limitandosi a “giustificare” sommariamente le scelte della Società proponente. **SI CHIEDE**, pertanto, di integrare la documentazione con una reale valutazione delle alternative strategiche completa di una comparazione, attraverso un sistema multicriteriale, tra l’area prescelta (Comuni di Piombino e Campiglia M.ma) e altre aree territoriali italiane e toscane e rispetto alla specifica localizzazione degli aerogeneratori nell’area individuata. L’integrazione dovrà contenere la motivazione derivante dallo studio di comparazione inerente la scelta del territorio di Piombino e Campiglia M.ma e quella del posizionamento degli aerogeneratori. In particolare **SI CHIEDE** che venga dimostrata in modo dettagliato ed esaustivo che la soluzione proposta sia, in relazione ad altre soluzioni ipotetiche, quella effettivamente migliore sotto il profilo dell’impatto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Inoltre, la motivazione che il progetto risponda alla necessità di evitare l’effetto selva non risulta sostenuta da prove concrete che quanto previsto sia un elemento che possa attribuire un valore significativo ed aggiuntivo in senso migliorativo ad altra ipotesi, per altro preferibile ai sensi della normativa vigente, in cui invece gli aerogeneratori sono collocati lungo ad esempio un asse viario o in un ambito industriale e/o di un’area da bonificare, pertanto **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata con le valutazioni alternative comprensive di fotoinserimenti delle differenti ipotesi di localizzazione.
20. A pagina 15 del documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” si sostiene che l’eolico “*diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell’avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati*”. Tuttavia tutte le pale in progetto non sono state inserite in ambienti che non hanno le suddette caratteristiche bensì in ambienti caratterizzati da elevato pregio naturale, ambientale e paesaggistico. **SI CHIEDE** di chiarire in merito.
21. Relativamente al documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” **SI CHIEDE**, inoltre, la presentazione di uno studio, anch’esso di comparazione delle alternative mediante analisi multicriteriale, sugli effetti di ogni singolo aerogeneratore rispetto all’impatto sull’avifauna e sulle rotte migratorie che compari la localizzazione prescelta con altre possibili localizzazioni ed in particolare si proponga di valutare la possibilità di allontanare l’aerogeneratore PB4 dalla riserva naturale Orti-Bottagone (aerogeneratore PB4).
22. Relativamente al documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” **SI CHIEDE**, anche, la presentazione di uno studio, anch’esso di comparazione delle alternative mediante analisi multicriteriale, che valuti la possibilità di allontanare l’aerogeneratore PB3 dal Promontorio e dal Golfo di Baratti e di spostare gli aerogeneratori PB1, PB2, PB4 e PB5 al di fuori dell’area critica per processi di artificializzazione.
23. a pag 74 del documento “SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale” in merito alla valutazione di alternative di localizzazione l’argomento non pare sufficientemente articolato e approfondito, si fa solo riferimento alla distanza da San Vincenzo dicendo che è il centro abitato più vicino e che dista 3 km; è assente una valutazione rispetto alla distanza, peraltro inferiore, degli altri centri abitati (Populonia Stazione -670 m ca. 850 m ca.- Colmata -2.3 km ca.- Montegemoli -1,5 km ca.- Venturina -2 km ca.-) e attrattori come:
- siti Natura 2000 - Orti Bottagone 1 km ca. ed estremamente vicina all’area contigua, 350 m ca.
 - distanza dall’area naturale protetta di Baratti-Populonia 2 km ca.

- aree di notevole interesse pubblico, particolare pregio paesaggistico e turistico come il Golfo di Baratti (500 m ca.), il Borgo medievale di Populonia (si trova a soli 3,5 km in una posizione sopraelevata, il Golfo di Follonica);
- importanti attività turistico ricettive come campeggi, villaggi turistici, agriturismi che si trovano in molti casi a meno di 500m di distanza; si segnala che l'insediamento turistico ricettivo denominato Poggio all'Agnello è stato oggetto di una variante, già approvata con DCC n. 44 del 23/05/2017, al R.U. per la trasformazione della destinazione d'uso di una porzione in residenziale dell'ambito in oggetto.

Si rileva inoltre un'incongruenza tra quanto detto a pagina 74 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e quanto riportato a pagina 6 del documento "S.4 Analisi delle alternative" dove il proponente, in contraddizione con quanto detto, afferma che la localizzazione del parco è stata definita a oltre 4 km dagli abitati più vicini. **SI CHIEDE** di chiarire in merito.

24. Relativamente all'analisi dei costi e dei benefici, a pagina 75 "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e al documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.5 Analisi costi benefici", paragrafo 3.1, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione:
- a) riportando le modalità di calcolo del valore dei beni interessati dall'impatto acustico per singola tipologia di bene;
 - b) aggiornando il valore stimato del primo anno fino all'avvenuta dismissione dell'impianto (quindi oltre 20 anni);
 - c) aggiornando lo studio in quanto il raggio di 500 metri, trattandosi di impatto acustico, molto soggetto a dinamiche derivanti dal vento e dalle caratteristiche territoriali, non deve essere fisso ma prevedere, come riportato nello studio di impatto acustico della proponente, a pagina 11, un'ulteriore fascia di rispetto di almeno 100 metri per includere i recettori più prossimi e quindi considerare tutti i recettori alla distanza massima presa in considerazione dalla Società proponente nella tabella di pag. 12 dello studio di impatto acustico;
 - d) inserendo nel paragrafo, anche in allegato, l'elenco dei recettori con indicazioni geo-referenziate, distanza dall'aerogeneratore e destinazione d'uso dell'immobile;
 - e) aggiungendo il criterio di calcolo della perdita di valore commerciale, che deve essere distinto a seconda che siano terreni, edifici ad uso produttivo, edifici residenziali ed edifici produttivi ad indirizzo turistico-ricreativo; all'interno di ciascuna categoria deve essere stimato e giustificata l'individuazione della % di deprezzamento tenendo conto della tipologia di attività e/o di coltura tenendo conto del potenziale sviluppo nel corso della durata di vita utile dell'impianto. Resta evidente, per esempio, che se per un terreno non coltivato o coltivato con colture non di pregio è stato individuato un deprezzamento del 20%, come fatto dalla Società proponente, il deprezzamento di un edificio residenziale per attività turistico-ricettiva ha un valore molto più alto;
25. Relativamente all'analisi dei costi e dei benefici, a pagina 75 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e al documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.5 Analisi costi benefici", paragrafo 3.2, si ritiene non accettabile il riferimento a studi effettuati su territori diversi e distanti anche geograficamente, culturalmente, produttivamente e territorialmente da quello oggetto dell'istanza; **SI CHIEDE** di effettuare un nuovo studio sul territorio per individuare la "disponibilità a pagare" intervistando però in % statisticamente più significative (ad esempio 50%) i residenti e i titolari di attività più vicini agli aerogeneratori (buffer di 2 km) e in % statisticamente inferiori (ad esempio 35%) a quelli posti a distanze comprese tra il buffer di 2 km e il buffer di 5 km e in % molto inferiori, marginali, (15%) per quelli posti a distanze superiori.
26. Relativamente all'analisi dei costi e dei benefici, a pagina 75 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e al documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.5 Analisi costi benefici", paragrafo 3.2, **SI CHIEDE** inoltre di integrare la documentazione:
- aggiornando l'elenco dei Comuni oggetto di analisi in analogia a quanto fatto dalla Regione Toscana nella richiesta di parere agli enti locali;
 - moltiplicando il coefficiente di "disponibilità a pagare", che dovrà derivare dallo studio di cui al punto precedente e non può essere desunto da studi, peraltro nemmeno forniti, derivanti da altri territori, anche agli immobili non utilizzati per attività produttive appartenenti a soggetti non residenti nei Comuni già presi in esame e anche per ciascun posto letto di strutture turistico-ricettive

(compreso campeggi e stabilimenti balneari/spiagge attrezzate) e agriturismi dell'area presa in esame.

27. Relativamente agli impatti ambientali dell'ambiente idrico, a pagina 100 e 101 (Capitolo 4 - Quadro di riferimento ambientale) del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", **SI CHIEDE** di integrare la documentazione indicando la quantità presunta di acqua necessaria e le relative fonti di approvvigionamento sia per la fase di cantiere, sia per la fase di dismissione.
28. Relativamente a quanto riportato a pagina 114 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" è necessario integrare le specie individuate e valutate ricomprendendo tutte quelle specie svernanti, nidificanti e di passo riportate nella scheda del sito Natura2000 per la riserva padule Orti Bottagone.
29. A pagina 6 (della seconda parte del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale") viene citato il documento "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico"; ivi, a pagina 11 e seguenti, viene riportato l'elenco dei recettori più prossimi alle aree di influenza degli aerogeneratori. Da un'analisi cartografica risulta che alcuni complessi edificati siti nelle vicinanze non sono stati presi in considerazione. Per la precisione:
- Foglio n. 3, particella n. 198,
 - Foglio n. 3, particella n. 164,
 - Foglio n. 3, particella n. 200,
 - Foglio n. 13, particella n. 1590,
 - Foglio n. 13, particella n. 1591,
 - Foglio n. 13, particella n. 2328,
 - Foglio n. 5, particella n. 119,
 - Foglio n. 5, particella n. 123,
 - Foglio n. 5, particella n. 130,
 - Foglio n. 5, particella n. 132,
 - Foglio n. 5, particella n. 121,
 - Foglio n. 20, particella n. 31.
- SI CHIEDE** di aggiornare la documentazione inserendo i ricettori mancanti.

30. Nel documento "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" il tecnico, anche in base alle riflessioni esplicitate nel Capitolo 4, ha deciso di prendere in considerazione una velocità massima del vento di 9 m/s, mentre le pale, viste le specifiche tecniche indicate, parrebbero poter lavorare fino a velocità del vento superiori (cut-out 25 m/s) e riescano a produrre ottimamente energia elettrica con velocità da 8 m/s fino a 12 m/s (pagina 8). Per questi motivi **SI CHIEDE** di integrare lo studio effettuando nuove analisi, comprensive della valutazione del differenziale, sia in orario notturno sia in orario diurno, per ogni recettore prendendo a riferimento anche le velocità del vento di 10, 11 e 12 m/s, che rappresenta quella più alta del range di ottimizzazione della produttività dell'aerogeneratore. Inoltre lo studio dovrà considerare anche la velocità del vento di cut-out (25 m/s) e una serie di velocità intermedie (per esempio, almeno 15, 18 e 21 m/s) al fine di definire fino a che velocità del vento possono essere attivi gli aerogeneratori senza arrecare disturbo e/o senza necessitare di una deroga acustica.
31. Nel documento "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico", a pagina 137, viene riportato che "*allo stato attuale è possibile effettuare solamente elaborazioni di calcolo previsionale che hanno comunque una pur minima incertezza (circa ± 2 dB(A)), apprezzabile considerato il limitato range previsto dalla normativa, in particolare per il periodo di riferimento notturno (3 dB)*". Nelle tabelle immediatamente precedenti, però, si vede come per la maggior parte dei recettori (R1, R16, R17, R18, R20, R21, R22, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R31, R33, R34, R35, R36, R37, R38, R39 ed altri nel comune di Campiglia M.ma), per i livelli di vento di maggiore intensità e per il periodo notturno, il valore differenziale è già superiore ad 1dB: visti i livelli di ± 2 dB di incertezza riportati dalla Società proponente, tali valori potrebbero portare ad un superamento del limite di 3 dB previsto dalla normativa. **SI CHIEDE** pertanto di integrare la documentazione con le misure di mitigazione previste in caso lo scenario appena descritto si verificasse una volta realizzata l'opera, determinando superamenti dei limiti acustici.

32. In considerazione delle integrazioni di cui ai punti precedenti da apportare allo Studio di impatto ambientale e ai vari allegati, **SI CHIEDE** di:
- aggiornare il documento denominato "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.6 Matrici per la valutazione degli impatti potenziali";
 - giustificare nella valutazione degli impatti inserita nello Studio l'attribuzione dei punteggi riportati nelle matrici di cui al suddetto documento;
 - far corrispondere la descrizione della metodologia di valutazione degli impatti inserita nello Studio con le corrispondenti matrici di cui al suddetto documento;
 - integrare lo Studio, nella parte dedicata agli impatti ambientali, o il suddetto documento inserendo adeguate valutazioni, per ciascun impatto, in merito alla probabilità del verificarsi dell'impatto stesso.
33. A pag 128 e seguenti del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" vengono riportate immagini della viabilità campestre e di alcuni attraversamenti datati e come lo stesso proponente li descrive in pessimo stato.
Non viene fatta una valutazione della portanza della viabilità e degli attraversamenti e non viene descritto come si intende intervenire per modificarli o rinforzarli. **SI CHIEDE** di chiarire in merito.
34. Molte delle strade anche asfaltate che dovranno essere utilizzate per il trasporto dei pezzi necessari al montaggio delle pale non hanno caratteristiche idonee sia in termini di portanza, sia in termini di raggi di curvatura. Pertanto **SI CHIEDE**, al fine di valutare gli impatti dell'intervento, che venga fatto uno studio dettagliato per valutare le caratteristiche attuali di tutta la viabilità utilizzata e degli interventi previsti per l'adeguamento sotto tutti i punti di vista strutturali (portanza, raggi di curvatura, larghezze). Tra l'altro, molte delle viabilità interessate non hanno le dimensioni sufficienti per far incrociare mezzi pesanti con altri mezzi quindi **SI CHIEDE** una stima accurata del numero, frequenza di mezzi che transiteranno su tutta la viabilità interessata, i periodi interessati dell'anno, la valutazione delle possibili interferenze e come il proponente provvederà a gestirle. In considerazione del fatto che i veicoli utilizzati per tali attività sono di notevoli dimensioni, si fa presente che detti mezzi non sono geometricamente compatibili con la dimensione di molte delle strade prese in considerazione. **SI CHIEDE** pertanto di indicare come si intenda modificare tali strade e come gestire gli incroci con altri mezzi in quanto spesso non rimane spazio sulla sede stradale per un secondo veicolo proveniente dall'opposto senso di marcia, quindi risulta impossibile l'incrocio con veicoli che percorrano in senso contrario il tratto di strada. Visto che le strade interessate dal progetto sono molto trafficate nel periodo turistico **SI CHIEDE** di fare uno studio di dettaglio su come le attività legate al progetto in oggetto possano interferire con il traffico veicolare presente.
35. Nella tavola EG.2.1 Viabilità di accesso WTG e area di cantiere non viene individuata puntualmente tutta la viabilità utilizzata per il trasporto degli aerogeneratori, ma solamente indicate alcune modifiche piuttosto significative alla viabilità esistente in prossimità delle posizioni individuate per gli aerogeneratori una volta installati. **SI CHIEDE** pertanto che venga fatta una valutazione specifica con la quale si individua la viabilità utilizzata per il trasporto degli aerogeneratori, si valutino le caratteristiche strutturali e come debbano queste essere modificate. È opportuno altresì che venga quantificata la quantità di terreno che verrà occupata da tali modifiche seppur temporanee che paiono già da quanto si può percepire dalla tavola, seppur non completa, piuttosto significative.
36. La tavola EG.2.2 Viabilità del parco eolico sistemazione viabilità esistente e nuova viabilità non è corretta, e pertanto **SI CHIEDE** di correggere gli errori presenti come ad esempio:
- la viabilità che collega la Strada Provinciale della Principessa al punto B è una strada sterrata e non in "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";
 - la viabilità che collega la Strada Provinciale SP 39 - via Aurelia Sud al punto Y è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";
 - la viabilità che collega il punto T al punto U è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";

- la viabilità che collega il punto O al punto Q è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta per alcuni tratti notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";
 - la viabilità che collega il punto Q al punto R è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta per alcuni tratti notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato".
37. Tra la documentazione di progetto non vi è la tavola Viabilità del parco eolico - sistemazione viabilità esistente e nuova viabilità (2/2), **SI CHIEDE** pertanto che questa venga prodotta in quanto non è possibile di fare una valutazione completa.
38. Il proponente non dà indicazioni in merito al peso totale a pieno carico dei mezzi utilizzati per il trasporto degli aerogeneratori. Tale informazione risulta essere essenziale in quanto sulle viabilità considerate vi sono molti limiti di carico come ad esempio sulla SP 40 è attualmente vigente un limite di portata per i mezzi a 19 t, sulla strada delle Pianacce, della Sdriscia, di Franciana e delle Guinzane di 7,5 t, sulla strada delle Caldanelle di 6,5 t, sulla strada comunale della Vignarca di 3,5 t. Le limitazioni vigenti derivano dalle dimensioni geometriche della strade e dalla capacità di portanza della piattaforma stradale che in alcuni casi risulta anche molto compromessa. **SI CHIEDE** di integrare la documentazione indicando il peso totale a pieno carico dei mezzi utilizzati.
39. La pala CMP2 risulta estremamente prossima alla Strada Provinciale SP 39 - via Aurelia Sud ca. 250 m e la pala CMP1 risulta estremamente prossima alla E80-SS1, ca. 350 m. Tale condizione determina una magnitudo in caso di evento dannoso molto alta visto il notevole traffico veicolare che percorre queste strade. Inoltre il proponente stesso nel documento "ES.5 Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale" afferma che "*Dalla tabella si evince che il valore della gittata massimo ottenuto dal calcolo si ha con l'angolo $\alpha = 25,7^\circ$, per il quale il punto estremo della pala potrà (teoricamente) raggiungere la distanza di circa 259 m dal centro della torre tubolare*" anche se poi sostiene che si possa ridurre tale distanza ma a questo non aggiunge che il frammento di pala potrebbe rimbalzare o rotolare sul terreno raggiungendo anche distanze considerevolmente superiori. A tal fine **SI CHIEDE** che il Proponente faccia una valutazione di dettaglio con la quale possa escludere il rischio che la rottura di una pala possa raggiungere le suddette strade. Stessa cosa vale per la via delle Caldanelle seppur meno trafficata.
40. Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale, paragrafo 7, a pagina 33 e seguenti (della seconda parte del documento), e il relativo allegato "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.8 Piano di monitoraggio ambientale", si rileva la mancata corrispondenza tra i due documenti e pertanto **SI CHIEDE** di correggerli in modo che siano perfettamente congruenti.
41. Nel documento "PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI - R.17 Cronoprogramma" non è riportata la fase ante-operam prevista dal piano di monitoraggio ambientale "*che verrà effettuato almeno 12 mesi prima la realizzazione dell'opera e si concluderà prima dell'inizio delle attività interferenti, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori*". **SI CHIEDE** di integrare la documentazione con quanto indicato.
42. Per quanto attiene la rispondenza del progetto alla disciplina urbanistica comunale (Regolamento Urbanistico vigente approvato con DCC n. 13 del 25.03.2014 **SI CHIEDE** che:
- nell'elaborato "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" venga inserito un apposito paragrafo in cui venga trattata la disciplina urbanistica a livello comunale e la relativa verifica di rispondenza del progetto all'art. 57 - "Regole per il risparmio energetico e criteri localizzativi impianti energetici da fonti rinnovabili";
 - venga prodotto idoneo elaborato cartografico in cui siano localizzati gli aerogeneratori sull'estratto di Regolamento Urbanistico vigente approvato con DCC n. 13 del 25.03.2014 in cui sia verificata inoltre l'esclusione della localizzazione degli aerogeneratori di progetto dai siti di interesse archeologico così come individuati dal RU;
 - sia effettuata la verifica della conformità alla disciplina urbanistica comunale delle opere connesse, attraverso la predisposizione sia di un elaborato cartografico in cui siano evidenziate con idonea e differente simbologia la viabilità attuale da quella di progetto, sia di un elaborato grafico e

descrittivo per quella di nuova realizzazione in cui vengano indicate le caratteristiche costruttive delle stesse;

-nell'elaborato "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" venga inserito un apposito paragrafo in cui sia trattata la disciplina urbanistica a livello comunale e la relativa verifica di rispondenza del progetto al Capo I Territorio Rurale aperto, in particolare l'art. 77 *regole generali e comuni per la protezione delle risorse - assetti infrastrutturali*;

- sia prodotto sulla base dei dati pubblici anemometrici disponibili il calcolo della producibilità che giustifichi la localizzazione e la costruzione di ogni singolo generatore in quanto essendo dislocati in un'area vasta il valore della velocità media del vento indicata non può essere preso come un valore assoluto e valido per tutto il progetto.

43. In riferimento alla verifica di rispondenza del progetto alla NTA del RU si evidenzia sotto il profilo paesaggistico, **SI CHIEDONO** opportune integrazioni per gli aspetti correlati con la rispondenza urbanistica in quanto si esplicita nella norma specifica comunale che debbano essere "esclusi impatti visivi negativi sui beni vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004".

Per la coerenza con PIT con valenza di PPR si rimanda a valutazioni di competenza regionale e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici.

Tuttavia si ritiene evidenziare a livello normativo nazionale, come l'art 6 comma 1 del DL 50/2022, convertito con modificazioni ed integrazioni nella L. 91/2022, in relazione all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili impone una fascia di rispetto "determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici" successivamente con l'art. 47, comma 1 del DL 13/2023, convertito con modificazioni ed integrazioni nella L. 41/2023, "la fascia di tutela è ridotta a tre chilometri per gli impianti eolici e a cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici". Per quanto detto sopra **SI CHIEDE**:

- idoneo inquadramento sulla cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in cui sono individuati gli aerogeneratori con la dimostrazione di quanto prescritto dalla normativa nazionale con indicazione anche le aree idonee indicate dal D.Lgs. 199/2021 all'art. 20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall'art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e modificato con l'art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con Legge 41 del 21/04/2023;

- congrua dimostrazione della valutazione dell'impatto visivo sui beni culturali e paesaggistici in coerenza a quanto stabilito dall'allegato 4 - DM del 10/09/2010 attraverso la redazione di idonea documentazione con fotoinserimento degli aerogeneratori di progetto da vari punti vista significativi, compreso quello dal mare (da Baratti e dal Golfo di Follonica) e dal Borgo storico di Populonia al fine di dimostrare che lo stesso sia in grado di riqualificare positivamente un paesaggio già antropizzato e di alto valore culturale ed ambientale. I rendering fotografici dovranno essere elaborati su immagini reali ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) in quanto il colore bianco delle nuvole in sostanza determina un annullamento della visibilità delle torri eoliche con coni visuali, sia a grande scala che ravvicinata, privi di ostacoli in primo piano;

- analisi dell'intervento inteso come un progetto complessivo di paesaggio, attraverso la redazione di:

a) una tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, in cui siano evidenziate con idonea e differente simbologia la viabilità attuale, le caratteristiche morfologiche dei luoghi, (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei rurali storici, chiese, torri, campanili, rete viaria ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni, entro un areale (buffer) il cui raggio è 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore entro cui valutare l'interferenza del progettato impianto eolico con i beni appartenenti al patrimonio culturale, così come definito al punto b) paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 1 settembre 2010;

b) tavola grafica su base IGM in scala al 25.000 con inserimento dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse in cui siano individuati sia gli impianti eolici che fotovoltaici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché tutti quelli, con le relative sottostazioni elettriche, per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni;

c) verifica analitica degli impatti cumulativi del progetto in esame, considerando la covisibilità con altri impianti esistenti e in fase di autorizzazione entro un buffer di almeno 20 km, che si ritiene costituisca sulla base della letteratura scientifica convenzionalmente l'area di visibilità teorica dell'impianto nelle migliori condizioni atmosferiche, secondo la sensibilità dell'occhio umano e le condizioni geografiche. riportando le effettive altezze di progetto, e sviluppando indagini analitiche per la valutazione del livello di impatto e dell'effetto selva in coerenza al punto a) del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010;

d) carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, con base cartografica IGM in scala al 25.000 e con l'indicazione a diversa tonalità di colore della densità degli aerogeneratori visibili; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete viaria rurale, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs., compreso le aree boscate effettive. Sulla precedente cartografia andranno indicate anche le aree idonee indicate dal D.Lgs. 199/2021 all'art. 20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall'art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e modificato con l'art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con Legge 41 del 21/04/2023.

Il NTV prende atto che la Società individua la misura compensativa a favore dei Comuni di Piombino e Campiglia M.ma nel 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.

In merito al documento "PD.AMB. INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE - AMB.1 Relazione descrittiva" il NTV prende atto delle proposte fatte dalla Società proponente, ma precisa che gli interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, nel rispetto del Decreto Ministeriale del MISE del 10/09/2010, saranno individuati dall'Amministrazione comunale.

Stante che il progetto coinvolge due distinte Amministrazioni comunali, il NTV ritiene, sulla base della distribuzione degli aerogeneratori, che la misura compensativa debba spettare al Comune di Piombino per i 5/8 e suggerisce che sia oggetto di apposita convenzione con la Società proponente.

Si fa presente che allo stato attuale della documentazione presentata, il NTV esprime parere negativo.

Il Presidente dichiara conclusa la seduta del NTV alle ore 13:50.

Visto, letto e sottoscritto

Luca Favali

Michela Carletti

Stefano Vivarelli

Roberto Bertani





COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria del **ventinove luglio duemilaventuno**

N: 95

Oggetto: MOZIONE presentata dal gruppo consiliare FI-Udc-Civici Popolari Liberali avente per oggetto Atto di indirizzo parere negativo al collocamento nel territorio del Comune di Piombino di pale eoliche di grandi dimensioni.

L'anno **duemilaventuno** e questo di **ventinove** del mese di **luglio** alle ore **8,45** nel Palazzo Civico di Piombino, a seguito di convocazione ai sensi dell'art. 49 dello Statuto si è riunito in seduta ordinaria di 1^a convocazione il Consiglio Comunale della Città di Piombino.

Presiede l'adunanza il **Sig. Massimo Giannellini** con la partecipazione del **Dr. Gianpaolo Brancati Segretario Generale** incaricato della redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano presenti i Signori:

Consigliere	Presente	Assente
Ferrari Francesco (Sindaco)	X	-
Adami Alessandro	-	X
Anselmi Davide	X	-
Atzeni Mario	X	-
Baldi Eleonora	X	-
Bardi Laura	X	-
Bartolini Monica	-	X
Bianchi Paolo	X	-
Bozzola Michele	X	-
Callaioli Fabrizio	-	X
Ceccarelli Vittorio	X	-
Coppola Luigi	X	-
Cosimi Mariaelena	X	-

Consigliere	Presente	Assente
Di Falco Rosalia	X	-
Franceschini Mauro	X	-
Geri Bruna	-	X
Giannellini Massimo	X	-
Giannoni Bernardo	-	X
Orlandini Emanuele	X	-
Pasquinelli Daniele	-	X
Pellegrini Marco	X	-
Tempestini Anna	X	-
Tomi Cristina	X	-
Trotta Angelo	-	X
Viti Marco	X	-

Presenti 18 su 25 componenti assegnati al Comune e 25 in carica.

Il Presidente riconosciuta la validità del numero legale per deliberare, dichiara aperta la seduta. Gli scrutatori designati sono i Signori:

1° Luigi Coppola

2° Mariaelena Cosimi

3° Emanuele Orlandini

PUNTO 11) all'Ordine del Giorno:

“**MOZIONE** presentata dal gruppo consiliare FI-Udc-Civici Popolari Liberali avente per oggetto Atto di indirizzo parere negativo al collocamento nel territorio del Comune di Piombino di pale eoliche di grandi dimensioni”.

(ALLEGATO A)

Il consigliere Atzeni illustra la mozione, seguono gli interventi di Geri, Orlandini, Bartolini, la replica di Atzeni, le dichiarazioni di voto di Geri, Callaioli, Coppola che dichiara di intervenire a nome di tutta la maggioranza, Tempestini, interventi riportati nel verbale della seduta odierna.

La mozione messa in votazione dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 19:

Anselmi, Atzeni, Bardi, Bartolini, Bianchi, Bozzola, Callaioli, Coppola, Ceccarelli, Cosimi, Di Falco, Franceschini, Geri, Giannellini, Orlandini, Pellegrini, Tempestini, Tomi, Viti.

Voti favorevoli n. 12:

Lega Salvini Premier – Forza Italia UDC Civici Popolari Liberali – Ferrari Sindaco

Voti contrari n. 7:

Bardi, Geri, Pellegrini (PD) – Tempestini (Anna per Piombino) – Callaioli (PRC) – Orlandini (Movimento 5 Stelle) – Bartolini (Ascolta Piombino)

La mozione è approvata.



COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

N: 352

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nei territori comunali di Piombino e Campiglia Marittima (LI) di potenza nominale 57,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale – Dichiarazione di contrarietà al progetto in ossequio alla Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 29/7/2021.

L'anno **duemilaventitré** il giorno **ventotto** del mese di **dicembre**, in Piombino, si è riunita la Giunta Comunale, convocata alle ore **08:30 e seguenti**, per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Sig. **Francesco Ferrari - Sindaco**

	Carica	Presente	Assente
FERRARI Francesco	(Sindaco)	X	-
Luigi Coppola	Assessore	X	-
Simona Cresci	Assessore	X	-
Marco Vita	Assessore	X	-
Sabrina Nigro	Assessore	X	-
Vittorio Ceccarelli	Assessore	(da remoto) -	X
Carla Bezzini	Assessore	X	-

Presenti Numero: 6

Assenti Numero: 1

Partecipa il **Dr. Nicola Monteleone Vice Segretario Gen.le** del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

La seduta si è svolta in forma mista ai sensi dell'art. 2 della "Disciplina delle riunioni della Giunta Comunale in videoconferenza da remoto" approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 83 del 06.04.2022, con alcuni componenti "in presenza" ed altri collegati da remoto in videoconferenza.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Dlgs 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", relativo alle competenze della Giunta comunale.

Visti gli artt. 67 e 68 del vigente Statuto comunale in merito al ruolo ed alle funzioni della Giunta.

Premesso che:

- in data 06/11/2023, la Società San Nicola Energia S.r.l. presentava istanza di avvio del procedimento in oggetto agli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, istanza successivamente perfezionata in data 22/11/2023.
- in data 05/12/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica inviava ai Soggetti interessati, tra cui il Comune di Piombino, una richiesta di contributo tecnico istruttorio nell'ambito del Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale.
- della richiesta della Regione Toscana, pervenuta il 12/12/2023, di contributo tecnico sulle materie di competenza entro il giorno 30 dicembre 2023, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE.

Posto che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento composto da 8 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW caratterizzati da altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m, con i quali si prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 57,6 MW;
- il progetto di parco eolico diffuso prevede la localizzazione degli 8 aerogeneratori in aree agricole nei territori comunali di Piombino e Campiglia M.ma.
- gli interventi di progetto comprendono la nuova realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN: aerogeneratori; opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati; viabilità di servizio al parco eolico; elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sottostazione; sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 18 MW e 72 MWh di accumulo; sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto; opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV denominata "Populonia".

Posto altresì che:

già con delibera n. 95 del 29/7/2021 il Consiglio Comunale della Città di Piombino adottava un atto di indirizzo con cui esprimeva parere negativo alla installazione di pale eoliche di grandi dimensioni, dichiarandosi di contro favorevole alla installazione di quei sistemi di produzione di energia rinnovabile che non comportino consumo di nuovo suolo, che siano rispettosi del paesaggio, dell'ecosistema, dell'agricoltura e della attrazione turistica.

Ferma restando l'espressione, per quanto di competenza, del parere del Nucleo Tecnico di Valutazione del Comune di Piombino, la Giunta Comunale, nei limiti delle proprie competenze e in ottemperanza al sopra richiamato atto di indirizzo politico, ritiene di esplicitare la posizione politica di totale dissenso alla proposta di progetto *de qua*, in virtù di una moltitudine di ragioni qui di seguito riportate, fondate principalmente sul principio che il paesaggio "nel suo aspetto visivo" assomma contenuti ambientali e culturali e dunque è di per sé un valore costituzionalmente tutelato e garantito: non si tutela un concetto astratto di bellezze naturali bensì "un bene complesso ed unitario" che la giurisprudenza costituzionale considera valore primario e assoluto (C.Cost. n. 367 del 2007). La compatibilità tra tutela ambientale e attività dell'uomo si propone dunque nel dibattito contemporaneo in termini prorompenti, in ragione dell'urgenza di favorire la così detta transizione verde, facendo in modo, per esempio, che gli impianti di energia rinnovabile non disturbino il contesto paesaggistico e siano dunque installati in modo idoneo:

I. l'impatto sul paesaggio: il progetto investe una superficie molto vasta di territorio rurale caratterizzato da piccoli appezzamenti, poderi, nuclei rurali, ville e numerose strutture ricettive.

L'impianto proposto, per numero di aerogeneratori, loro dimensione e per localizzazione diffusa, determina senza dubbio un impatto visivo fortemente negativo sul contesto paesaggistico.

La paventata installazione di otto pale eoliche nella pianura della Val di Cornia andrebbe a rompere l'armonia paesaggistica data dalla netta definizione dello skyline delle colline di Campiglia, del promontorio di Piombino e del borgo di Populonia, dell'orizzonte del mar Tirreno con le frontistanti isole dell'arcipelago toscano, *in primis* l'Isola d'Elba.

Tale armonia è allo stato disturbata esclusivamente dall'area industriale di Piombino, costituita da quasi 900 ettari di SIN terrestre e dove, non a caso, sorgono già sei aerogeneratori di dimensioni simili a quelli di cui al progetto in questione, collocati i primi mesi del 2019.

A questo proposito, si rileva in questa sede che la posizione di contrarietà definita nella presente delibera, in sintonia con l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale sopra richiamato, non riguarda gli impianti eolici in sé, ma la tipologia e collocazione previste nel progetto di cui trattasi.

Proprio la presenza di una vasta area industriale e di una vasta area da bonificare dove altri aerogeneratori potrebbero essere collocati senza alcun rilevante pregiudizio per il paesaggio, porta a contestare un'ipotesi che comprometterebbe invece interi territori agricoli sino ad oggi preservati dagli scempi ambientali che purtroppo si sono concretizzati in alcune parti del territorio di Piombino.

II. l'impatto sul patrimonio archeologico, storico, monumentale e culturale: ad appena due chilometri dal punto in cui il progetto prevede la collocazione di uno degli otto aerogeneratori è situato il parco archeologico di Baratti e Populonia; esso comprende circa 80 ettari tra le pendici del promontorio di Piombino e la costa prospiciente il golfo di Baratti.

Il parco, che si sviluppa in una necropoli e in una acropoli, è uno dei principali siti archeologici etruschi d'Italia e rappresenta l'unico caso di insediamento urbanizzato etrusco sul mare. Da qui l'enorme rilievo archeologico e storico. Il progetto in questione minerebbe profondamente il contesto paesaggistico e visivo del parco, mettendone a repentaglio la bellezza e l'importanza artistica.

III. l'impatto sul patrimonio ambientale – naturalistico: l'area interessata dall'impianto si connota come habitat in larga parte preservato dall'azione dell'uomo e che presenta

peculiarità naturalistiche di eccezionale valore. Nei pressi della zona interessata dal progetto vi è un'importante area protetta e sito di Rete Natura 2000: la Riserva naturale Orti-Bottagone.

Appare dunque oltremodo evidente che la denegata realizzazione del parco eolico di cui trattasi potrebbe comportare l'interruzione dei corridoi migratori e il disturbo all'avifauna migratoria e nidificante.

A tal riguardo, infatti, non può essere sottaciuto l'impatto scientificamente dimostrato che gli impianti eolici hanno sugli habitat e sulle specie, d'interesse comunitario e non solo, con seri effetti negativi (sia in termini diretti di collisione, sia indiretti dovuti all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat - aree di riproduzione e di alimentazione - frammentazione degli habitat e popolazioni, rumore, ecc.).

Tali negatività sarebbero esponenzialmente maggiori a Piombino, area nota come uno dei principali crocevia nazionali delle rotte migratorie di animali acquatici, rapaci diurni e notturni e colombacci.

Dato atto che il presente atto non necessita di parere tecnico, in quanto atto di indirizzo politico;

Posto che la Regione Toscana ha richiesto al Comune di Piombino un contributo da inviare entro il 30/12/2023 e che, dunque, i tempi ristretti impongono di munire la presente delibera della immediata eseguibilità.

Tutto ciò premesso e considerato,

Con voti unanimi legalmente espressi e con separata votazione unanime per conferire all'atto l'immediata esecutività;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui riportate integralmente,

1. di dichiararsi, nei limiti delle proprie competenze e in ossequio al già citato atto di indirizzo politico di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 29/7/2021, fermamente contraria alla proposta progettuale in questione, atteso che la medesima, per come concepita, andrebbe a stravolgere il paesaggio consolidato di una vasta area di pregio paesaggistico, archeologico e naturalistico, determinando altresì infauste ripercussioni sul profilo economico-sociale, stante i conseguenti danni al turismo del territorio;

2. di dare mandato ai competenti uffici comunali di inviare la presente delibera, unitamente al parere espresso dal NTV del Comune di Piombino, già inoltrato al MASE nell'ambito del Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale, nonché unitamente alla richiamata delibera di consiglio comunale n. 95 del 29/7/2021, al Presidente della Regione Toscana e, in risposta alla richiesta di cui alle premesse, alla Regione Toscana nel rispetto dei termini da quest'ultima indicati.

3. di dichiarare il presente atto **immediatamente eseguibile**, previa separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.



Piombino, 20/07/2021

Al Sindaco Francesco Ferrari

Al Presidente del Consiglio Comunale Massimo Giannellini

Mozione:

atto di indirizzo parere negativo al collocamento nel territorio del Comune di Piombino di pale eoliche di grandi dimensioni.

Premesso che:

La più importante forma di impiego dell'energia eolica è quella relativa alla produzione di energia elettrica attraverso i generatori eolici, ovvero aerogeneratori. L'energia elettrica si ottiene sfruttando l'energia cinetica del vento: le masse d'aria in movimento ad una velocità superiore ai 10 chilometri orari fanno girare le pale di un elica; queste a loro volta sono collegate ad un generatore che trasforma l'energia meccanica in energia elettrica.

Esistono aerogeneratori diversi per forma e dimensione. Possono, infatti, avere una, due o tre pale di varie lunghezze: quelli con pale lunghe 50 centimetri vengono utilizzati come caricabatteria, quelli con pale lunghe circa 30 metri sono in grado di erogare una potenza di 1500 chilowatt, riuscendo a soddisfare il fabbisogno elettrico giornaliero di circa 1000 famiglie. Il più diffuso aerogeneratore è costituito da una torre di acciaio di altezze che si aggirano tra i 60 e i 100 metri, con due o tre pale lunghe circa 20 metri e genera una potenza di 600 chilowatt che equivale al fabbisogno elettrico giornaliero di 500 famiglie.

La struttura di un generatore eolico con rotore ad asse orizzontale è semplice: un sostegno (formato da fondamenta e torre) che reca alla sua sommità una gondola o navicella. In questo involucro sono contenuti l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico e i dispositivi ausiliari (sistema frenante e sistema di controllo). All'estremità dell'albero lento è fissato il rotore (costituito dal mozzo sul quale sono montate le pale). La forma delle pale è disegnata in modo che il flusso dell'aria che le investe azioni il rotore. Dal rotore, l'energia cinetica del vento viene trasmessa a un generatore di corrente. Il generatore eolico funziona a seconda della forza del vento. Al di sotto dei 4/5 metri al secondo non può partire. La velocità minima che permette alla macchina di fornire la potenza di progetto è 10/12 metri al

secondo per qualche centinaia di chilowatt. Ad elevate velocità (20/25 metri al secondo) l'aerogeneratore viene spento per ragioni di sicurezza.

Le wind farm onshore: più aerogeneratori collegati insieme formano le wind farm, le "fattorie del vento", che sono delle vere e proprie centrali elettriche. Una wind farm è costituita da un gruppo di turbine eoliche situate nello stesso luogo, interconnesse tra loro da una rete di collegamento a medio voltaggio, che raccoglie l'energia prodotta da ciascuna turbina e la convoglia ad una stazione di raccolta, dove un trasformatore converte la corrente elettrica a medio voltaggio in corrente ad alta tensione e la immette nel sistema di trasmissione e distribuzione. Una grande wind farm può consistere di dozzine di generatori eolici, fino a più di cento turbine singole, e copre un'area di diversi km²: poichè, però, l'area occupata dai singoli generatori eolici è molto piccola, tutte le zone tra una turbina e l'altra possono essere destinate ad altro uso, come, per esempio, l'agricoltura o l'allevamento di bestiame. Gli USA possiedono il maggior numero di wind farm, seguiti dalla Germania, dalla Spagna e dalla Danimarca, con l'Italia al quarto posto, seguita poi da Gran Bretagna, Portogallo Francia e Irlanda. La più grande wind farm onshore (cioè, situata su terraferma) del mondo è quella di Roscoe, in Texas, con 627 turbine e una capacità di 781 MW. La più grande in Europa è in funzione a Glasgow (Scozia), con 140 turbine, che forniscono energia a 180.000 abitazioni, con una potenza installata di 322 MW.

Le wind farm offshore: più recenti tendono ad essere situate offshore, cioè in mare, lontano dalle coste, dove è possibile sfruttare i forti venti che soffiano, senza essere rallentati da ostacoli, sulla superficie dei mari, degli oceani, ma anche di grandi laghi. I costi di realizzazione e di manutenzione di wind farm offshore sono molto più elevati di quelle onshore, a causa dei costi di trasporto dei materiali, delle difficoltà costruttive, dei problemi di ancorare le torri al fondale (tecnicamente, con una profondità massima di 200 m, ma in genere non più di 20 m e a non più di 20 km dalla costa, per tenere bassi i costi) e dei problemi legati alla corrosione ad opera delle acque marine sulle strutture, ma i vantaggi in termini di produttività sono molto elevati. Per quanto riguarda i siti eolici offshore, i migliori sono quelli con venti che superano la velocità di 7-8 metri al secondo, che hanno bassi fondali (da 4 a 40 metri) e che distano oltre 3 chilometri dalla costa. Sulla superficie di mari e oceani, infatti, i venti non trovano ostacoli e soffiano con velocità maggiori e con maggior costanza. Il posizionamento offshore di grandi wind farm risolve anche i problemi di impatto estetico e acustico, poichè le torri sono situate oltre la linea dell'orizzonte visibile, ad almeno 3 km dalla costa, e anche i problemi ambientali legati al pericolo costituito dalle torri per gli uccelli, rapaci e migratori in particolare, e per i pipistrelli sono molto più limitati. Le centrali in mare rappresentano, inoltre, un'utile soluzione per quei paesi densamente popolati e con forte impegno del territorio che si trovano vicino al mare. Alcuni ricercatori sostengono persino che la creazione di piattaforme e sistemi di piloni e cavi sottomarini potrebbe creare, nel tempo, zone di ripopolamento e di biodiversità sui fondali, come accade per le pile e gli ancoraggi delle piattaforme petrolifere. Gli impianti offshore rappresentano quindi, secondo la maggior parte degli esperti del settore, il vero futuro dell'energia eolica, sia in termini ambientali sia di potenziale produttivo. Danimarca e Regno Unito possiedono il maggior numero di wind farm offshore, seguiti da Olanda e Svezia. Attualmente la maggiore wind farm offshore si trova di fronte alle coste del Kent in Gran Bretagna (Thanet Wind Farm): è costituita da 100 turbine per una potenza installata di 300 MW.

Tipi di impianti eolici: l'energia elettrica può essere utilizzata attraverso due grandi categorie di impianto: impianti per utenze isolate e impianti concepiti per essere allacciati a reti elettriche già esistenti. Un primo tipo di impianto è quello per la produzione di energia elettrica "di servizio" fornita da piccoli aerogeneratori di potenza inferiore a 1 chilowatt (rotore di 1-2 m.) per l'alimentazione di apparecchiature poste in luoghi isolati, come ripetitori radio, rilevatori, impianti di segnalazione, ecc.; questi utilizzi sono spesso concorrenziali o utilizzati insieme ai sistemi fotovoltaici. Inoltre esiste una produzione di elettricità per

l'alimentazione di case sparse o insediamenti isolati non allacciati alla rete. Tali impianti sono costituiti da aerogeneratori di piccola taglia (3-20 chilowatt) e un sistema di accumulo (batteria) dell'energia elettrica prodotta nei momenti di vento favorevole. Queste applicazioni hanno diffusione limitata nei Paesi industrializzati, ma potrebbero avere prospettive interessanti nei Paesi in via di sviluppo con elevata ventosità. Il secondo tipo di impianti eolici è connesso alla rete e si suddivide in due categorie: quello per la produzione di elettricità per l'alimentazione di piccole reti e quello collegato alla rete nazionale. Nel primo caso si tratta impianti situati su piccole isole o in aree remote che sono alimentate da sistemi elettrici non connessi con la rete nazionale. Anche per questa tipologia di sistemi si può prevedere l'impiego congiunto di eolico e fotovoltaico (impianti ibridi), che potrebbero, in alcuni casi, integrarsi a vicenda su base annua. L'applicazione di maggior interesse per l'eolico è invece l'alimentazione delle grandi reti nazionali; per questo scopo sono utilizzate macchine di taglia medio-grande installate singolarmente o in gruppi di unità (wind farm) con potenze totali dell'ordine di alcuni megawatt o di alcune decine di megawatt.

Il minieolico: generalmente, utilizzando come criterio di classificazione la potenza nominale, si parla di minieolico per impianti caratterizzati da un range di potenza compreso tra i 20 kW e i 200 kW (impianti di potenza inferiore si classificano come microeolico). Per taglie superiori si entra nel campo dell'eolico di grande taglia. Le tecnologie attuali prevedono due macrotipologie di aerogeneratori, ad asse orizzontale (HAWT: Horizontal Axis Wind Turbine), sono le turbine convenzionali con asse parallelo alla direzione del vento e ad asse verticale (VAWT: Vertical Axis Wind Turbine) caratterizzate da asse perpendicolare alla direzione del vento. Esistono diverse tipologie di turbine, in funzione del numero delle pale da cui sono composte (monopala, bipala, tripala, multipala). Ad oggi la tecnologia maggiormente utilizzata è quella a tre pale ad asse orizzontale, anche se non è raro trovare installazioni di turbine a due pale e ad asse verticale. Numerosi sono i vantaggi per chi installa una turbina mini eolica. Le principali applicazioni del minieolico riguardano: sistemi connessi alla rete (grid – connected); scambio sul posto: l'energia in eccesso rispetto ai consumi viene immessa in rete in modo da costituire un credito per successivi prelievi; con la Delibera dell'AEEG n°186 del 2009 all'utente è riconosciuta inoltre la possibilità di veder remunerata da parte del GSE l'eccedenza di energia elettrica; vendita dell'energia (tariffa omnicomprensiva): l'energia viene remunerata ad una tariffa pari a 0,3e/kWh, comprensiva dell'incentivo. Sistemi off – grid, alimentazione di utenze isolate; per abitazioni o piccole aziende (turbine singole, stand-alone, o accoppiate ad impianti di cogenerazione o fotovoltaici, sistemi ibridi); a servizio di sistemi di telecomunicazione (ripetitori di segnale, antenne); sistemi di monitoraggio qualità dell'aria; impianti di pompaggio acque; potabilizzazione (dissalazione) acqua marina.

Preso atto che:

la disciplina del Regolamento Urbanistico (art. 57 NTA), relativa agli impianti eolici opera in attesa del provvedimento regionale di indicazione delle aree escluse, stabilisce inoltre che qualunque impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soggetto ad autorizzazione unica, è condizionato alla stipula di un atto convenzionale (tra proponente e Comune) con il quale si disciplinano gli obblighi del soggetto attuatore in ordine: all'esecuzione di tutte le opere complementari necessarie per la costruzione dell'impianto; al ripristino dei luoghi temporaneamente interessati dai lavori; alle garanzie di smantellamento dell'impianto terminato il ciclo produttivo e al naturale ripristino dei luoghi; alla realizzazione di eventuali opere pubbliche o d'interesse pubblico in relazione alla natura e collocazione dell'intervento; all'istituzione di un "fondo di compensazione" e di perequazione da utilizzare in tutto o in parte per l'esecuzione di interventi a favore del territorio rurale, per opere di bonifica idrogeologica, per la manutenzione del reticolo scolante superficiale e della viabilità podereale di interesse pubblico.

Considerato che:

gli impianti eolici di grandi dimensioni, considerati tali per altezze a partire dai 60 metri (sessanta) e oltre, con pale lunghe circa 20 metri determinano:

- **Occupazione di suolo tolto alla campagna**
- **Inquinamenti legato all'installazione di mega-pale**
- **Grave alterazione paesaggistica nonché grave nocumento alle specie volatili**

Impegna

il Consiglio Comunale ad esprimere parere negativo, attraverso il presente atto di indirizzo, alla installazione di pale eoliche di grosse dimensioni come summenzionato nel "considerato che", favorendo di contro l'istallazione di tutti quei sistemi di produzione di energia rinnovabile che non comportino consumo di suolo, nel rispetto del paesaggio, dell'ecosistema, dell'agricoltura, e dell'attrazione turistica.

Gruppo Consiliare FI-UDC-CIVICI-POPOLARI LIBERALI

Mario Atzeni

Davide Anselmi

Luigi Coppola

Cristina Tomi

Marco Viti

firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del Decreto Legislativo n.39 del 1993